



Gli allevatori di riproduttori raccontano un'avvincente storia di sostenibilità

Se le persone comprendessero veramente la scienza alla base della moderna genetica del pollame, sarebbe meno giustificato il movimento a favore delle razze di broiler a crescita lenta. Lo ha detto, parlando all'*Animal Agriculture Alliance Stakeholders Summit 2018*, Alison van Eenennaam, specialista in genomica e biotecnologia degli animali dell'Università della California-Davis, affermando che gli allevatori zootecnici, e tra questi quelli avicoli, possono raccontare *"la più convincente storia di sostenibilità di tutti i tempi"*.

Ma gli oppositori del moderno allevamento animale stanno dipingendo un quadro negativo delle razze da carne utilizzate oggi nell'industria, e sostengono il passaggio ai polli da carne a crescita lenta, simili a quelli utilizzati nell'industria negli anni '50.

"Sono molto preoccupata dell'abbandono della scienza da parte dell'opinione pubblica, e anche purtroppo da alcuni marchi del settore agricolo" ha detto van Eenennaam. La professoressa ricorda che **tra il 1957 e il 2001 il peso di un broiler di 8 settimane è aumentato da 0,81 kg a 3,14 kg, e circa l'80% di questo aumento è stato raggiunto grazie alla selezione genetica.** Ma contrariamente a quanto alcuni sono portati a credere, **tutti questi passi in avanti sono stati fatti tenendo sempre presente il benessere dell'animale.**

Le razze di broiler comunemente usate oggi sono un **perfetto esempio di equilibrio tra produttività e benessere.** Secondo van Eenennaam, nell'ambito dell'attuale allevamento di riproduttori di broiler l'efficienza della produzione di carne sta migliorando ad un ritmo del 2-3% all'anno; la quantità di tempo per far raggiungere a un broiler il peso di 2,3 kg è ridotta di 0,74 giorni all'anno; la produzione di carne per un broiler di 2,3 kg chili aumenta dello 0,5% all'anno; gli indici di conversione del mangime diminuiscono di 0,025 all'anno; la mortalità diminuisce dello 0,22% all'anno; lo scarto al macello diminuisce dello 0,7 percento all'anno.

"Dal punto di vista della sostenibilità secondo me si tratta di una vittoria tripla: possiamo produrre in modo più efficiente, più economico e con un maggiore benessere degli animali. In base a questi parametri la sostenibilità sta migliorando":

Se l'industria avicola non avesse migliorato la sua genetica, **per produrre la stessa quantità di prodotti a base di pollo consumati, sarebbe necessario aggiungere ogni anno al sistema produttivo circa 18 miliardi di capi.**

Secondo van Eenennaam, **Whole Foods Market** è una delle principali aziende che sta guidando l'adozione di razze a crescita lenta. Ha citato **Theo Weening**, il *buyer* internazionale di Whole Foods, secondo il quale il pollo a crescita lenta *"è migliore e più sano, e allo stesso tempo è anche molto più saporito"*.

Il primo aspetto messo in discussione è il fatto che un pollo che cresce più lentamente sia più sano. *"Perché dovrebbe essere migliore in termini di benessere, crescere meno di 50 grammi al giorno, per 58 giorni, piuttosto che crescere di 61 grammi per 44 giorni?"* ha chiesto pubblicamente Van Eenennaam e nessuno è stato in grado di risponderle.

Per quanto riguarda il migliore **gusto** attribuibile a un broiler a crescita lenta, van Eenennaam ha sottolineato che **secondo i criteri di Whole Foods il mangime fornito e le tecniche di produzione utilizzate non sono diverse rispetto a quelle della produzione moderna tradizionale.**

Per certi versi i clienti di Whole Foods, affermerebbero: *"Sostengo un'agricoltura meno efficiente che però ha un impatto ambientale maggiore"*.

Van Eenennaam dice: *"Bloccare l'innovazione dei nostri sistemi di allevamento creerà reali conseguenze sull'ambiente, ma questo non è mai stato messo in discussione"*

"Per questi gruppi commerciali promuovere iniziative a favore della sostenibilità, e prendere decisioni basate su dati non oggettivi, è solo marketing nel suo lato peggiore".